



Mensile della parrocchia di Fiorenzuola d'Arda

N. 12  
Dicembre 2016  
Anno LXXII

Autorizzazione del Tribunale di Piacenza con decreto n. 29 del 22/10/1974

Direttore responsabile:  
Don Giovanni Vincini

Comitato di direzione:  
Franco Ceresa, Giuliana Sfulcini.

Redazione:  
Don Giovanni Vincini, Franco Ceresa, Lidia Mazzetta, Giuliana Sfulcini.

Computer grafica:  
Mauro Bardelli, Franco Ceresa, Danilo Dealmi, Laura Maschini, Vittorio Sozzi.

Idea grafica:  
Giovanna Mattisi

Direzione, redazione e amministrazione:  
Piazza E.lli Molinari, n. 15  
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)  
Tel. 0523/982247  
c/c postale 00184291

Email:  
ideastfiorenza@gmail.com

Amministrazione:  
Fausto Fermi

Stampa:  
Nuova Litoeffe srl unipersonale  
Strada ai Dossi di Le Mose, 5/7  
29122 Piacenza

DOMENICA 20 NOVEMBRE L'ENTRATA DEL NUOVO PARROCO  
MONS. GIUSEPPE ILLICA IN PARROCCHIA A FIORENZUOLA

## TU OGGI ENTRERAI CON ME... (Lc. 23,43)

In una chiesa Collegiata insufficiente a contenere la folla di fedeli presenti all'evento



La scelta di mettere in primo piano la comunione eucaristica con il nuovo pastore celebrando un'unica Messa festiva, quella di accoglienza, ha certamente raggiunto lo scopo di far sentire l'unità e l'unicità dell'appartenenza dei cristiani cattolici di Fiorenzuola all'unica parrocchia di San Fiorenzo nel segno dell'unico pastore. Ha però reso problematico per non pochi riuscire prendere posto dentro la chiesa, pur corredando di video la cripta e la cappella del SS. Sacramento. Situazione resa ancora più ardua per la presenza di fedeli venuti da Castelsangiovanni, da Nostra Signora di Lourdes, da Bore, da Metti e dalla Diocesi.

Il rito ha avuto questi passaggi di accoglienza: il saluto e benvenuto del Sindaco Romeo Gandolfi sul Sagrato della Collegiata, la benedizione e l'augurio del Vescovo Mons. Gianni Ambrosio, la Messa presieduta dal nuovo parroco, l'omelia da lui tenuta, il saluto di Luigi Nani a nome della comunità ecclesiale. Trascriviamo la sintesi della "forte" omelia tenuta dopo il Vangelo da Don Giuseppe (come lui vuole essere chiamato).

### L'omelia della Messa d'ingresso

Prendo a prestito le poche parole che il ladro "buono" e Gesù si scambiano, per dirvi quello che sento e penso oggi. In particolare c'è una parola, "ENTRARE", che mi ha guidato nei pensieri di questi giorni in cui cerco di prepararmi a questo momento.

1. Io oggi non prendo possesso della parrocchia di Fiorenzuola, ma vi entro... Ne farò parte, con un compito particolare, che però non crea posizioni di privilegio o di comando. Io devo solo aiutare voi tutti ad essere il Popolo di Dio, come ci suggerisce il Concilio. Voi avete una storia, delle tradizioni, avete avuto

delle persone che vi hanno lasciato un'impronta forte (penso a don Gianni e a don Luigi, in particolare), state già camminando.

Non dobbiamo mettere troppo in evidenza i preti che lavorano in una comunità, ma la comunità stessa. Il Signore vuole costruire, e lo stava già facendo anche prima di oggi, la COMUNITÀ di Fiorenzuola.

Non vogliamo essere come la folla che sotto la croce "stava a guardare", ma una comunità impegnata con il suo Signore, che prende posizione, che lo segue, che lo riconosce, che lo loda, che si fida delle sue parole...

2. "Tu oggi entrerai con me in Paradiso", dice Gesù.

Una comunità cristiana esiste per continuare a dire questo, in nome di Gesù, e a realizzarlo. Non dobbiamo mai fermarci prima; non possiamo banalizzare la nostra missione; non possiamo accontentarci di meno di questo.

Spero non ci accontenteremo di una comunità che faccia giocare a po' i ragazzi, che organizza qualche festa, che propone qualche cena. Il paradiso sarà sempre l'orizzonte che ci aiuterà a valutare il lavoro pastorale della nostra comunità.

E non ci arrenderemo con quelle persone che sembreranno non esserle interessate, che ci diranno che cercano altro nella vita, che non sono interessate ad "entrare". Magari non entreranno nella comunità, ma noi vogliamo anche loro con noi in Paradiso.

3. Il primo ad entrare in Paradiso con Gesù è un ladro... Questo mistero non ci lasci tranquilli; metta continuamente in discussione le nostre attenzioni alle persone, le alleanze che facciamo, la scelta delle persone che vogliamo con noi.

Ma ci aiuti anche ad avere fiducia che non ci sarà nessun male nella nostra vita così decisivo da tenerci lontani per sempre da lui.



Nelle foto, don Giuseppe con a lato i due collaboratori don Alessandro e don Gianni, una bella terna; l'arrivo e il saluto del sindaco Romeo Gandolfi sul sagrato della Chiesa Collegiata; la consegna delle chiavi del tabernacolo da parte dell'ex parroco al nuovo, benedetta dal Vescovo.

### Il benvenuto del Sindaco

Caro Monsignor Giuseppe Illica Le do il benvenuto a nome dell'Amministrazione Comunale e dei cittadini, felicitandomi per il Suo arrivo nella nostra cara Fiorenzuola. Oggi, sono sinceramente lieto e onorato di accoglierla come nuovo pastore. Il mio saluto è accompagnato da un caloroso e rinnovato ringraziamento a don Gianni che continuerà ad collaborare come parroco emerito.

Oggi la nostra città è in festa per il Suo arrivo; questo stato d'animo favorevole è sorretto da solidi motivi. Sappiamo che se il nostro vescovo l'ha scelta per un così importante compito, significa che ripone in Lei grande fiducia. La stessa fiducia con cui noi Parrocchiani l'accogliamo, pronti a proseguire il cammino per il nuovo tratto di strada.

Ci auguriamo che il percorso che ci attende ponga la persona - massimo valore - al centro di intenzioni comuni. Noi tutti siamo certi che sapremo guardare in-

sieme in questa stessa direzione fondamentale, supportandoci in spirito di corretta collaborazione negli ambiti di competenza.

La Comunità che oggi La accoglie ha punti di forza e qualche punto di debolezza.

Tra i punti di forza risalta un grande fermento associativo del volontariato ed un'indubbia voglia di "fare", segni di un'avversione all'indolenza e alla passività. Ancora punto di forza è rappresentato dalla presenza sul territorio di molte strutture comunali e parrocchiali per le attività educative, sociali, ricreative e sportive: un patrimonio di luoghi e di spazi deputati alle positive e costruttive relazioni.

Una comunità rispettosa anche della presenza di immigrati bene inseriti; per lo più famiglie con bimbi in età scolare e prescolare in percorso di integrazione, attuabile soprattutto attraverso la scuola ed il lavoro.

L'amministrazione comunale vuol essere disponibile al dialogo costruttivo con tutte le forze vive della società civile e religiosa, per "unire" e non per "dividere". Quanto ai punti di debolezza, la gran parte di

questi sono dettati da tempi difficili e incerti.

Vedi un tessuto sociale disomogeneo e in evoluzione continua. Con un preoccupante aumento dello stato di impoverimento delle famiglie, a causa della crisi economica che attanaglia il commercio e l'artigianato locale e alla disoccupazione che ingenera grave insicurezza. Altro punto di debolezza è la crescente difficoltà delle istituzioni civili e religiose nel fronteggiare questo stato di impoverimento, con il conseguente aumento della sfiducia nei loro confronti.

Nonostante queste ombre sono certo - Don Giuseppe - che insieme, con semplicità, ma con determinazione, sapremo ripartire da questi punti di debolezza per trasformarli in traguardi di rinascita. Il suo arrivo a Fiorenzuola ci servirà da stimolo per rafforzare e migliorare la coesione della nostra città. Siamo convinti che sapremo lavorare bene insieme, e fin da subito cercheremo di renderla contenta di trovarsi a Fiorenzuola, di farla sentire a casa, in famiglia.

Grazie e benvenuto, Don Giuseppe.

continua a pagina 7...

# LE TAPPE DEL CAMMINO FORMATIVO DIOCESANO

*Percorso a cui ispirarsi anche in parrocchia*

In questo anno pastorale la Diocesi non ci ha dato un tema specifico su cui interrogarci; potremmo dire che il tema siamo noi: noi cristiani, noi Chiesa di Piacenza-Bobbio, noi parrocchie e unità pastorali. Detto così potrebbe sembrare banale, ma in realtà ci siamo resi conto - forse anche a motivo delle diverse fatiche di cui sembrano soffrire le nostre comunità - che abbiamo bisogno di ritrovare l'alfabeto più semplice del nostro essere Chiesa, fatto di fiducia reciproca, di voglia di incontrarsi e di comunicare, di passione viva per il Vangelo, che diventa gusto di testimonianza e forza di creatività per noi personalmente e per le nostre parrocchie.



L'icona da esporre per l'Avvento in tutte le chiese della Diocesi: annuncio dell'Angelo ai pastori, affresco del Guercino in Cattedrale.

me guardare al futuro.  
**Gennaio e febbraio: NON DA SOLI**

Vogliamo riflettere sul significato dell'essere Chiesa tra diocesi, parrocchie, unità pastorale. Come comunichiamo tra noi? Come decidiamo? Gli organismi di partecipazione si costituiscono in quanto atti formali o si trasformano in veri laboratori di vita?

**Aprile e maggio: ALLE PERIFERIE**

Vogliamo chiederci verso quali mete stiamo camminando e con quale stile. Siamo autocentrati, oppure la vita delle persone, del territorio, dei poveri modella la nostra?

In **Avvento** e in **Quaresima** icona e tema specifico. Per l'Avvento è stata scelta la lunetta dell'abside della cattedrale dipinta dal Guercino e che raffigura l'annuncio dell'angelo ai pastori: "Vi annuncio una grande gioia". Vedere esposto in tutte le chiese della diocesi la stessa icona e lo stesso messaggio evangelico è davvero un bel segno di comunione diocesana.

DGV

## Le tappe che scandiscono il cammino

Sono tre le tappe individuate che scandiscono il cammino:

**Ottobre e novembre: ESSENZIALE**

Vogliamo ridirci che cosa ci costituisce tanto da non poter fare a meno, che cosa lasciare e che cosa ritrovare, co-

**Domenica 4 dicembre in Collegiata**

## PRIMA MESSA DI DON MARCO SAVOIA

Don Marco ha 25 anni ed è stato ordinato sacerdote lo scorso 8 ottobre nella Cattedrale di Massa, per l'imposizione delle mani di Mons. Giovanni Santucci Vescovo diocesano.

Originario di Roveleto, è stato uno dei tanti ragazzi che frequentavano la parrocchia, impegnato tra scuola, sport, oratorio e famiglia; un giovane che non ha progettato il suo futuro, ma si è posto in ascolto per comprendere il progetto di Dio sulla sua vita e così, attraverso la preghiera umile e fiduciosa, senti che il Signore lo chiamava a diventare sacerdote, la scelta più preziosa per i nostri tempi.

Terminato il liceo, don Marco ha frequentato il Seminario di Camaiole nell'Associazione "Mariae Matris Ecclesiae" fondata da don Piero Cantoni con sede nella diocesi di Massa, che lui aveva conosciuto fin da pic-

colo con i campeggi organizzati da don Carlo Solenghi parroco di Fontana Fredda e che lo aveva affascinato soprattutto per la bellezza della vita comune sacerdotale.

La sua associazione sta evolvendosi in "Fraternità san Filippo Neri", perché si ispira alla vita e alla spiritualità del santo, fondatore della Congregazione dell'Oratorio; sul suo esempio e sotto la protezione di Maria, venerata come Madre della Chiesa, colei che San Filippo ha sempre riconosciuto come la vera fondatrice dell'Oratorio, gli "Oratoriani" sono chiamati a vivere in pienezza la vita sacerdotale in quello spirito di gioiosa libertà che caratterizza la spiritualità di san Filippo Neri, definito dai Pontefici e dal popolo Romano, "Apostolo di Roma", nella quale visse, operò e morì nel 1595.

In diocesi di Massa Don Marco ha



Don Marco Savoia, ordinato sacerdote dal vescovo di Massa mons. Giovanni Santucci in Cattedrale.

già ricevuto dal Vescovo l'incarico di vice-parroco in una parrocchia impegnativa.

Domenica 4 dicembre nella nostra collegiata, Don Marco celebrerà la S. Messa delle 11,15.

GS

## PER AIUTARE LA SOLIDARIETA' DELLA PARROCCHIA

**Offerta libera**, presso la Parrocchia consegnando la busta ai Sacerdoti o ai Diaconi, alle Suore o agli Operatori del Fondo, alla Segreteria parrocchiale. Nella busta può essere inserito contante o assegno e i dati del donante (Nome, Cognome, indirizzo).

**Bonifico bancario** al conto corrente IT43L062306531000030779266 presso la Cassa di risparmio, intestato alla Parrocchia di San Fiorenzo, fondo di solidarietà.

Versamento sul **conto corrente postale** 12106290 intestato alla Parrocchia di San Fiorenzo, specificando nella causale "per la solidarietà".

Versando, alle porte della chiesa, **l'ultima domenica del mese** nelle apposite buste organizzate dal GRUPPO VINCENZIANO il corrispettivo di **"TRE CAFFE' AL MESE"**.

## SANTE MESSE nell'Unità Pastorale

**Chiesa Collegiata a FIORENZUOLA:**

**Festive** ore 9 - 10 (sospesa in Luglio, Agosto e Settembre) - 11,15.

**Feriali** ore 9.

**Chiesa Beato Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella):**

**Festiva** ore 10 **Feriale** ore 18 **Prefestiva** ore 18.

**Chiesa San Francesco a FIORENZUOLA (Via Liberazione):**

**Giovedì** ore 10,30 **Festiva** ore 18 **Prefestiva** ore 18.

**Cappella R.S.A. Verani a FIORENZUOLA (Viale Vittoria):** **Sabato** ore 16,30.

**Cappella del Nuovo Ospedale a FIORENZUOLA:** **Giovedì** ore 16,30.

**Chiesa parrocchiale a BASELICADUCE:** **Feriale** ore 7,30 **Festiva** ore 11.

**Oratorio a RIO MEZZANO:** **Festiva** ore 8,30.

**Chiesa parrocchiale a SAN PROTASO:** **Festiva** ore 9,30.

Nati alla Grazia

Pietro Maria Gocciadoro, Sheila Akassi Kassy.

Alla casa del Padre

Maria (Uccia) Mangia, Emilia Concarì, Rosa Gaviglia, Angiola Maria Casella, Carlo Tirelli, Pierluigi Fiorentini, Anna Moggi, Norma Estratti, Mario Marotta,

Alberto Papa, Vilma Mori, Caterina Benaglia, Gina Rubini, Armando Morsia.

# Appuntamenti parrocchiali

DICEMBRE

**Domenica 4 dicembre** ore 11,15 in Collegiata: **PRIMA MESSA DI DON MARCO SAVOIA** della Fraternità San Filippo Neri.

**Giovedì 8 dicembre** nel pomeriggio nella Cattedrale di Piacenza **CONFERIMENTO DEL DIACONATO A MATTEO REBECCHI**.

**Giovedì 8 dicembre** Festa dell'Immacolata ore 11,15: **MESSA DI A.C. E BENEDIZIONE DELLE TESSE-RE**.

**Sabato 10 dicembre** ore 19,30 allo Scalabrini: **POLENTATA DELL'ORATORIO**.

**Domenica 11 dicembre** ore 10 allo Scalabrini: **RITIRO DELLE GIOVANI FAMIGLIE** con Don Michele Malinverni.

**Venerdì 16 dicembre:** ore 21 a Castel San Giovanni: **VEGLIA DIOCESANA DEI GIOVANI**.

**Sabato 17 dicembre** ore 16 allo Scalabrini: **RECITAL DI NATALE DELL'ASIO SAN FIORENZO**.

**Sabato 17 dicembre** ore 21 in Collegiata: **CONCERTO DEL CORO VALLONGINA**.

**Domenica 18 dicembre** ore 9,30 allo Scalabrini: **ASSEMBLEA DI AZIONE CATTOLICA**.

**Domenica 18 dicembre** ore 10 allo Scalabrini: **MESSA AVIS CON PREMIAZIONI** in auditorium

**Martedì 20 dicembre** ore 20,30: **MESSA DELLA PUBBLICA ASSISTENZA** nella loro sede.

**Mercoledì 21 dicembre** ore 18: **RECITAL NATALIZIO** in Collegiata

**Giovedì 22 dicembre** ore 21 in Collegiata: **CELEBRAZIONE COMUNITARIA DELLA CONFESIONE**

**Sabato 24 dicembre** ore 24 in Collegiata: **MESSA DI NATALE DI MEZZANOTTE**.

**Lunedì 26 dicembre** ore 11 in Collegiata: **CELEBRAZIONE DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO**.

**Sabato 31 dicembre** ore 18 in Collegiata: **MESSA E TE DEUM DI RINGRAZIAMENTO**.

GENNAIO

**Domenica 1 gennaio** ore 18: **MESSA DELLA PACE** in Collegiata.

## Piccola Casa della Carità



- In questo periodo servono:
- lamette e schiuma da barba;
  - detergente per pavimenti;
  - detergente per bagni;
  - piatti piani e fondi di plastica;
  - bicchieri di plastica;
  - indumenti intimi maschili,
  - anche usati in buono stato;
  - prodotti alimentari a lunga scadenza

**Grazie**

*a chi si ricorderà di noi.*

Recapito: Via Sforza Pallavicino n. 2, 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC) Tel. 0523/981076  
aperta dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 12,30

I Volontari della Piccola Casa della Carità

## VACANZE INVERNALI

PER I RAGAZZI DELLE SUPERIORI:  
DAL 2 AL 5 GENNAIO  
A NAPOLI E COSTIERA AMALFITANA

A Roveleto di Cadeo la seconda tappa unitaria sull' "Evangelii Gaudium"

## Le tentazioni degli operatori pastorali

Un incontro per riflettere e ritrovare le motivazioni per affrontare le sfide quotidiane

Domenica 13 novembre alle ore 16 le comunità cristiane di Fiorenzuola d'Arda e di Roveleto sono riunite nel bel salone dell'oratorio di Roveleto di Cadeo. È il secondo dei cinque incontri programmati per questo anno pastorale che si propone di approfondire l'Esortazione "Evangelii Gaudium" di Papa Francesco.

Il tema che oggi ci propone Don Umberto Ciullo è importante "Nella crisi dell'impegno comunitario" (Il cap. E.G.). Partiamo dall'icona evangelica di Mt 13,24-30... un uomo ha seminato del buon seme nel campo ma mentre tutti dormono il nemico semina zizzania... i servi vorrebbero estirparla ma... il Padrone ordina di lasciare che cresca insieme al grano fino alla mietitura.

Quante sfide nel mondo attuale! Quante disuguaglianze economiche portano esclusione, povertà, violenza. Allora gli operatori pastorali ancor più in questo tempo devono stare svegli e con sguardo lucido affrontare le sfide quotidiane riconoscendo quella zizzania che ci divide in noi stessi e con gli altri. Se cala la vita spirituale il rischio è quello di soffocare la gioia della missione lasciando spazio a quelle che il Papa chiama le tre tenta-



Il rito di chiusura della Porta Santa e l'Eucarestia concelebrata dai sacerdoti



zioni: l'accidia egoistica (perdita di motivazione), il pessimismo sterile (incapacità di cogliere il positivo) e la mondanità spirituale (coltivare il proprio interesse o sentirsi supe-

riori). Ricordando la frase di Steve Jobs "bisogna trovare quello che amiamo" il relatore ci propone alcune riflessioni: cosa amo della mia comunità? Ho trovato qualcosa che amo davve-

ro? O è solo un dovere? A cosa attingo per uscire dalle tre tentazioni? Quali risorse posso mettere in gioco per rilanciare la comunità missionaria? A questi interrogativi si è cercato di dare una risposta nei tre gruppi che successivamente si sono formati in base all'ambito in cui i partecipanti operano (catechesi, liturgia, carità) e poi di nuovo tutti insieme intorno all'altare del Santuario per celebrare l'Eucarestia e partecipare al rito di chiusura della Porta Santa.

È terminato il Giubileo Straordinario della Misericordia aperto da Papa Francesco l'8 dicembre 2015 e in questa domenica nelle diocesi di tutto il mondo si sono chiuse le Porte Sante tranne quella della Basilica di San Pietro a Roma prevista per il 20 novembre. Quante volte in questi mesi ci siamo interrogati sul tema della Misericordia, quante iniziative, quanti progetti personali e comunitari.

La giornata si è conclusa in un clima conviviale assaporando un'ottima pizza preparata dai volontari dell'oratorio e dandoci appuntamento al prossimo incontro che si terrà il 22 gennaio 2017 nel nostro auditorium Scalabrini. Il cammino continua...

Angela Maradini



LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

### Attualità di un evento

(Da un'omelia del 2015)

Mi voglio soffermare su Giuseppe e Maria a Betlemme. Essi dovettero lasciare la propria terra, i propri cari, i propri amici. Dovettero lasciare le proprie cose e andare in un'altra terra. Una terra in cui non conoscevano nessuno, non avevano casa, né famiglia. In quel momento, quella giovane coppia ebbe Gesù. In quel contesto, in una stalla preparata come poterono, quella giovane coppia ci ha regalato Gesù. Erano soli, in una terra estranea, loro tre. All'improvviso cominciò ad apparire gente: dei pastori, persone come loro che avevano dovuto lasciare la propria realtà allo scopo di trovare migliori opportunità familiari. Anche la loro vita era legata alle inclemenze del tempo e ad altri tipi di inclemenze. Quando si resero conto della nascita di Gesù, si accostarono, si fecero prossimi, vicini. Diventarono subito la famiglia di Maria e di Giuseppe, la famiglia di Gesù.

Questo è ciò che accade quando Gesù appare nella nostra vita. Questo è ciò che la fede suscita. La fede ci rende prossimi, ci fa prossimi della vita degli altri, ci avvicina alla vita degli altri. La fede suscita il nostro impegno con gli altri, la fede suscita la nostra solidarietà: una virtù umana e cristiana, che voi avete e che molti, molti hanno e che dobbiamo imparare. La nascita di Gesù risveglia la nostra vita. Una fede che non si fa solidarietà è una fede morta, una fede falsa.

Testo ripreso da "Buon Natale - Papa Francesco" Libreria editrice Vaticana, Città del Vaticano 2015

### Il "Work in progress" del gruppo di Bioetica

La dichiarazione dei diritti di Bioetica dell'Unesco del 2005 ha costituito l'argomento di confronto e condivisione del gruppo Bioetica & Persona che si è costituito ufficialmente quale gemmazione di quello torinese. I partecipanti afferenti a diverse professioni lavoreranno per approfondire le conoscenze rispetto ai contenuti della Bioetica personalista e nel contempo per divulgare, attraverso iniziative rivolte alla cittadinanza, tematiche di interesse etico applicate alle questioni della vita umana in tutti i suoi aspetti.

Giuliana Coperchini

## La benedizione di Papa Francesco alla nostra Parrocchia

Il racconto dell'indimenticabile incontro da parte dei coniugi Bonini



Papa Francesco saluta i coniugi Tiziana e Luigi Bonini

Siamo i primi ad arrivare. Le guardie svizzere, che presidiano l'ingresso a Santa Marta, con un malcelato sorriso ci invitano a ritornare alle 6,30 quando si apriranno i cancelli.

La cappella, che si trova all'interno della Casa Santa Marta dove Papa Francesco vive, in mezzo a tanti altri sacerdoti, è una cappella raccolta, di medie dimensioni, come tante se ne trovano nelle chiese di

recente costruzione. Nulla che ricordi i fasti delle chiese romane.

Tutte le mattine alle sette, Papa Francesco, vescovo di Roma, celebra l'eucarestia in Santa Marta per i fedeli di una parrocchia romana. Il 24 ottobre ci sono una trentina di parrocchiani della Garbatella, che è un quartiere popolare romano, con il loro parroco. Spetterà a loro servire la Messa papale.

Il Papa si prepara a celebrare e indossa i paramenti da solo, come da solo fa il suo ingresso in cappella. Anche i pochi sacerdoti presenti sono al loro posto fra i fedeli e da questo posto concelebreranno senza mai concedere nulla allo sfarzo del rito collegiale. Dopo le letture, la meditazione sull'episodio evangelico della guarigione nella sinagoga nel giorno di sabato (Luca 13, 10)

non è una predica ma una riflessione che il Papa condivide con i presenti. Le regole, quando sono intese unicamente come limiti, non consentono l'amore e la misericordia, che è il grande tema di Francesco. Il Papa ricorda la condanna costante di Gesù per l'ipocrisia che spesso accompagna l'osservanza rigida delle norme. Ricorda la situazione del figliol prodigo, che dopo aver infranto tutte le regole, capisce che a tutto resiste l'amore del padre e ritorna a lui.

Terminata la messa, il Papa sveste i paramenti e prende posto fra i fedeli in preghiera, un uomo come tutti gli altri che leva la sua preghiera a Dio.

Rimane in preghiera in mezzo a noi per una decina di minuti. Poi, nella sala attigua, riceve ad uno ad uno tutti i presenti e compie ancora un gesto di umiltà; rimane in piedi come le persone che lo avvicinano, non vuole ricevere l'omaggio dei fedeli ma incontrare le persone. Guarda tutti negli occhi e sorride a tutti. Chi ri-

esce a vincere l'emozione gli dice qualcosa con semplicità. C'è chi ha portato i disegni dei suoi bambini, chi gli regala una maglietta di un'associazione, chi, come noi, chiede una benedizione per la propria parrocchia.

La presenza di Francesco è rassicurante come un abbraccio. Sembra che ti conosca da sempre e il suo sorriso è contagioso. Coloro che sono stati già ricevuti rimangono, discreti, in fondo alla stanza, non vorrebbero mai andarsene.

Luigi e Tiziana Bonini

# Allianz

Agenzia di FIOREZZUOLA  
Agenti: **Leppini Dr. Romano**  
**Compiani Rag. Paolo**  
**Sozzi Rag. Pietro**

Corso G. Garibaldi, 111  
29017 FIOREZZUOLA d'ARDA (PC)  
Tel. 0523 982767 Fax 0523 981323  
e-mail: fiorenzuola2@ageallianz.it

La Tre Giorni dei nostri giovani a Padova  
**SULLA VIA DELLA BELLEZZA  
 PER SCOPRIRE LA SANTITÀ**



Da Assisi a Padova, da San Francesco a Sant'Antonio: il terremoto ha consigliato il cambiamento di meta. Il gruppo nella bellissima Villa Pisani dotata di un significativo labirinto.

Quando si arriva alla conclusione di un viaggio è sempre piacevole rivivere le tappe dell'esperienza. Una faticosa partenza e organizzazione dovuta al cambio di programma dell'ultimo giorno ha reso il nostro cammino ancora più frenetico ed emozionante. Il nostro pellegrinaggio è cominciato domenica 30 ottobre, siamo partiti in mattinata per raggiungere la nostra meta, Padova. Una splendida giornata di sole ci ha accompagnati nella visita di Villa Pisani, sfarzosa tenuta ottocentesca circondata da un giardino con labirinto e belvedere. Dopo aver sperimentato la bellezza dell'opera umana siamo ripartiti per raggiungere il nostro alloggio. L'abbazia di Santa Maria delle Carceri è stata il nostro punto di accoglienza, un diamante padovano ricco di storia e attrezzato per l'ac-

coglienza e l'autogestione. Dopo la sistemazione nella casa e la spiegazione della storia dell'abbazia di don Riccardo abbiamo avuto l'onore di ascoltare l'appassionata testimonianza di Roberto Filippetti, docente di iconologia e iconografia cristiana presso l'Università Europea di Roma, che ci ha raccontato le bellezze di Giotto contenute nella Cappella degli Scrovegni, aiutandoci a scoprire anche i dettagli più inediti e nascosti.

Lunedì 31 ottobre siamo entrati nel vivo di Padova dedicando tutta la giornata alla visita della città, tra i luoghi più significativi ricordiamo la chiesa di Santa Giustina, con le reliquie dell'evangelista Luca, la Basilica di Sant'Antonio di Padova, il caffè Pedrocchi e l'università, tra le più antiche d'Europa. Nel tardo pome-

riggio abbiamo anche assistito alla testimonianza di frate ADO che ci ha narrato la vita di san Leopoldo Mandic guidandoci nella visita del Santuario.

Martedì 1 novembre abbiamo visitato la struttura Opera della Provvidenza S. Antonio sperimentando il volontariato, intrattenendo i disabili della struttura in un pomeriggio ludico. Arricchiti dalla bella giornata abbiamo visitato la Cappella degli Scrovegni, il gioiello di Giotto, concludendo un pellegrinaggio intenso e sorprendente, fatto di testimonianze e di servizio.

**Elena Coperchini**

Lo spettacolo di Natale dell'asilo "San Fiorenzo"  
**LE CAMPANE  
 DI NATALE**

Il tradizionale spettacolo natalizio della scuola dell'infanzia "San Fiorenzo", quest'anno cambia veste: nuovo posto, l'Auditorium Scalabrini; nuova modalità, uno spettacolo danzato e cantato; nuovo contenuto, noi bambini e famiglie del 2017 protagonisti del vero Natale.

Il 17 dicembre alle 16 infatti i bambini racconteranno a parenti e amici la storia di una campana che ha vissuto il dramma del terremoto delle scorse settimane che riuscirà in un modo tutto da scoprire a riprendere la sua funzione di scandire le ore, richiamare alla messa e annunciare la nascita di Gesù. Non mancheranno gli angeli, i preparati soccorritori; i pastori coi loro doni e aiuti, tutti gli italiani; la stalla che diventa tenda; la speranza nella avvenuta del Salvatore.

La festa proseguirà a scuola con la merenda insieme e l'estrazione dei premi della lotteria di Natale.

Festeggiato un importante traguardo  
**AVO, I VENT'ANNI  
 DALLA FONDAZIONE**

"Non possiamo sempre fare grandi cose nella vita, ma possiamo fare piccole cose con grande amore". È con lo stesso spirito di Madre Teresa di Calcutta, che da vent'anni le volontarie dell'Associazione Volontari Ospedalieri (Avo) prestano un servizio qualificato e gratuito nei reparti dell'ospedale di Fiorenzuola. Lo fanno "in obbedienza al Vangelo e con la partecipazione di tutti gli uomini di buona volontà" spiega la presidente della locale sezione, Maria Grazia Regalli. Nelle scorse settimane l'associazione ha festeggiato l'anniversario dalla fondazione.

Correva l'anno 1996 quando nacque l'esigenza di un servizio continuo, seppur di poche ore, verso i ricoverati in ospedale a Fiorenzuola che erano soli. Fu la fiorenzuolana Paola Riggio insieme ad un gruppo di Lions della Val d'Arda ad aprire la sezione locale di Avo, alla quale si sono aggiunte numerose volontarie. Parliamo al femminile perché le persone iscritte nell'associazione, sin dalla sua nascita, sono sempre state solamente delle donne. Beatrice Cabrini, Anna Maria Pighi, Giovanna Gambini, Eva Parmigiani, Assunta Veramessa, Nella Bernardi e Maria Grazia Regalli, erano volontarie già dal primo anno e le sono ancora oggi. Insieme a loro ci sono un'altra trentina di associate.



La garbata presenza del Volontariato AVO negli ospedali è conforto, è aiuto, è testimonianza del valore della relazione nella cura.

**COSA FANNO** - Dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19, cinque giorni su sette (dal lunedì ai venerdì), le volontarie di Avo si alternano in ospedale nelle fasce orarie nelle quali vengono serviti i pasti ai degenti. Assistenza psicologica, qualche chiacchiera per stare in compagnia con le persone che magari non hanno parenti a casa che possano venire a trovarli e assistere durante i pasti. Sono semplici gesti, quelli degli operatori dell'associazione che servono a costruire, amicizie, ponti tra chi si trova solo e ha bisogno di un contatto umano, che non sia l'infermiere o il dottore, e chi l'opera di carità e di aiuto la porta nel cuore, perché fa bene a se stessi e a chi si incontra.

**"SERVONO I GIOVANI"** - Riguardo al futuro di Avo a Fiorenzuola, la Regalli pensa di portare la proposta di volontariato anche alla realtà giovanile. «Da quest'anno abbiamo una con-

venzione con il Liceo Gioia di Piacenza: alcuni studenti trascorreranno ore con i nostri assistiti nell'ambito dello stage, l'alternanza scuola-lavoro. I giovani, lo abbiamo visto in altre sezioni della nostra associazione, sono molto importanti perché possono dare tanto alle persone con cui entrano in contatto. È per questo che pensiamo di chiedere anche all'Istituto Scolastico Mattei di Fiorenzuola se intende collaborare con noi in questo senso. Entrare nella squadra è semplice - conclude Maria Grazia Regalli - e chiunque lo può fare: basta un corso di formazione interno che teniamo solitamente all'inizio dell'anno con psicologi, dottori e parroci, a fine di confrontarci al meglio con gli ammalati; e la volontà di aiutare il prossimo».

Un bel traguardo dunque per Avo Fiorenzuola che, speriamo, possa essere uno di tanti. Auguri!

**Leonardo Trespidi**

DAL 1 DICEMBRE TUTTI I GIORNI

**Mercatino di Natale**  
**BUSSANDRI**  
 Via Umbria, 7/9  
 Fiorenzuola D'Arda (PC)  
 TEL 0523 982044

TUTTO PER L'AUTO

IDEE REGALO NATALE

AL MERCATINO DI NATALE DELLA CONCESSIONARIA BUSSANDRI TROVERAI TANTE IDEE PER I TUOI REGALI DI NATALE



**LA FOTO STAMPATA...MAI SUPERATA  
 MEMORIA RITROVATA...PER SEMPRE GRATA**

**Gianfranco  
 fotografo  
 Negri**

P.LE SAN GIOVANNI 16/18  
 FIORENZUOLA D'ARDA (PC)

TEL. 0523 982878 • 339 3503723  
 www.gianfranconegri.it

I nuovi ambienti dell'Oratorio

# CRESCERE INSIEME SENTENDOSI A CASA

Hello scorso aprile in un piovoso pomeriggio primaverile, gli educatori dell'Oratorio avevano posto ai ragazzi una domanda: "Aveste la possibilità di migliorare il nostro Oratorio, come lo fareste?". Le risposte furono date per iscritto. Non sapevo nulla di quest'iniziativa degli educatori, ma dopo qualche giorno uno di loro venne e mi fece osservare una cosa: in diversi avevano scritto che avrebbero voluto un Oratorio, come una casa. Negli anni i ragazzi erano aumentati tanto che lo spazio che era diventato insufficiente, ma al solo pensiero di una ristrutturazione si brancolava nel buio. Non si sapeva come fare.

Quell'inaspettato suggerimento fu la scintilla che contribuì sbloccare le idee. Che idea di casa avevano in mente gli anonimi autori dell'idea, non possiamo saperlo, certo è che con qualche educatore ci siamo messi a riflettere su cosa qualifica una casa: l'accoglienza, la familiarità, la comodità, la bellezza, l'eloquenza (una casa dice ben di più dell'apparenza estetica, se ognuno ripensa alla propria casa collega il ricordo a volti di persone, storie, ecc...). Queste sono state le linee guida che hanno ispirato la ristrutturazione dell'Oratorio: volevamo che fosse



accogliente, quindi ampliato, che le persone che vi entravano non si sentissero soffocate; famigliare, quindi con qualche cosa che permettesse ai ragazzi di riconoscerlo come proprio; bello, molto bello perché ogni ragazzo si sentisse stimolato a cercare non la mediocrità, ma il massimo dalla sua vita.

E così a inizio giugno sono iniziati i lavori. Il progetto era chiaro, ma col procedere dei lavori le intuizioni dei ragazzi hanno arricchito il piano dei lavori. Per esempio con l'abbattimento delle pareti perimetrali ci si era resi conto che nella stanza sarebbe rimasta una grande colonna portante. Una sera parlando coi ragazzi, l'intuizione per

rendere bello anche un pilastro: chi è la colonna dell'Oratorio? Cosa lo tiene in piedi? La risposta è facile, l'amicizia a Gesù di tutti giovani. Pertanto si è deciso di inaugurare una tradizione: applicare alla colonna dei pannelli con le foto di tutti i giovani di Fiorenzuola; in una domenica mattina tutti i ragazzi sono passati nel dopo-messa in oratorio dove sono stati fotografati. 600 volti di ragazzi di tutte le età che per un anno saranno al centro dell'Oratorio. Ci ricorderanno chi sono i destinatari della missione dell'Oratorio, e quelli che mancano all'appello, perché non ci si senta mai al completo, anche con la stanza piena. Rimarranno un anno in attesa

del nuovo ciclo di foto che verrà fatto ad ottobre. L'idea è che la colonna sia sempre attuale!

Sempre nell'intento di rendere bello ed educativo l'Oratorio, si è pensato a realizzare un angolo della preghiera; sono state collocate oltre al crocifisso due statue in legno: una della Vergine Maria, mamma di tutti i giovani e una di san Fiorenzo, patrono della parrocchia e dell'Oratorio. E anche qui abbiamo voluto dare un tocco di originalità: nel dover scegliere il modello di statua di Fiorenzo abbiamo scelto di rappresentarlo non con gli abiti episcopali come da icona tradizionale, ma come pellegrino e profugo, un uomo con mantello e bastone in-



A sinistra, la folla inaugurale nella rinnovata, ampliata e bella sala principale; sopra l'angolo della preghiera con crocifisso e la statuetta della Vergine col Bambino e San Fiorenzo, titolare dell'Oratorio.

tento nel cammino. Così lo avevano conosciuto i Fiorenzuolani 1400 anni fa. L'esule e il pellegrino due immagini tanto antiche quanto attuali che fortemente possono richiamare le coscienze dei nostri giovani e che possono rendere più vicina la figura del nostro patrono alle loro vite, evitando di ridurre tutto solo a una prodigiosa rianimazione di una bambina.

Crediamo che l'Oratorio debba essere una palestra educativa per i nostri giovani e questo può avvenire se tutto concorre in quel senso: dall'opera degli educatori, al clima di amicizia e fraternità, dall'ambiente bello e accogliente, alla proposta seria ed esigente. Invitiamo tutti i fiorenzuolani a venire a visitare il nuovo Oratorio.

**Don Alessandro Mazzoni**

## “ORATORIO ON THE ROAD”, UNA NUOVA IDEA PER L'ORATORIO



Il vescovo mons. Gianni Ambrosio scopre l'insegna dell'Oratorio San Fiorenzo, lunedì 17 ottobre, in occasione della conclusione del restauro.

Papa Francesco ha detto nel V convegno nazionale della Chiesa Italiana: "La Chiesa Italiana si lasci portare dal soffio potente dello Spirito [...]. Assuma sempre lo spirito dei suoi grandi esploratori, che sulle navi sono stati appassionati della navigazione in mare aperto e non spaventati dalle frontiere e dalle tempeste. Sia una chiesa libera e aperta alle sfide del presente, mai in difensiva per timore di perdere qualcosa". Mi sono chiesto come è possibile

portare un cambiamento in Oratorio, o almeno una proposta che fosse conforme alla richiesta del Santo Padre di creare una Chiesa in "uscita".

La risposta mi è venuta sempre dalla conferenza del Papa, che sul finale cita il Vangelo di Matteo e dice: "Voi, dunque, uscite per le strade e andate ai crocicchi: tutti quelli che troverete, chiamateli, nessuno escluso." (Cfr. Mt 22,9).

L'Oratorio, non è solo le quattro mura di casa Giovanni XXIII, ma è Fiorenzuola e i suoi componenti, quindi il compito dell'oratorio e degli educatori è quello di andare per le strade cercare quei bambini e quei giovani che hanno bisogno, e nel possibile, aiutarli.

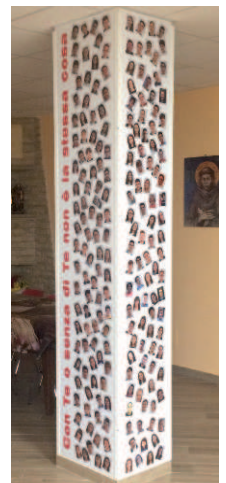
Quindi la proposta che è stata accettata dal Team di educatori, è di scegliere quattro domeniche, dove l'oratorio "traslocherà", nei luoghi di Fiorenzuola dove giocano i bambini e giovani. Nel concreto abbiamo pensato ai giardinetti del Darwin; i giardinetti vicino alla Coop; i giardinetti davanti alle scuole elementari e infine i giardinetti di Via G. Manfredi.

Il Progetto si chiamerà "Oratorio on The Road", per richiamare il desiderio di portare l'oratorio dove sono i bambini, e non aspettare che i bambini vengano in Oratorio.

Le domeniche in cui attueremo questa proposta sono ancora da decidersi, però dato che queste giorna-

te di gioco saranno all'aperto noi educatori abbiamo ritenuto giusto intraprendere questa proposta nella primavera del 2017, così che l'oratorio possa prepararsi al meglio e dall'altra parte si possa trovare una giornata con un tempo adeguato.

**Mattia Arduzzoni**



La colonna portante del salone con i 600 volti dei ragazzi dell'Oratorio, vero capitale personale.

**IMPRESA**

**GB EDILGANDOLFI**

di Fabio GANDOLFI - Emilio BERTINETTI

329.06.17.306 - 347.43.05.892

edilgandolfi.impresa@libero.it

Costruzioni e ristrutturazioni edili

PREVENTIVI GRATUITI

CREAZIONI ESCLUSIVE - GIOIELLI OREFICERIA - ARGENTERIA

**Luigi Perzola**

Laboratorio Orato (Marchio PC-18)

Via T. Rossi, 10 - 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)

Tel. 0523 983083

Da cinque lustri l'istituzione fondata da un gruppo di pensionati della Cisl amplia gli orizzonti culturali con corsi, seminari e laboratori

## I venticinque anni della Libera Università della Terza Età

La Libera Università della Terza Età di Fiorenzuola d'Arda ha compiuto venticinque anni! È stata fondata da un gruppo di pensionati della Cisl intenzionati a far nascere a Fiorenzuola una esperienza di formazione permanente, dedicata agli adulti, non istituzionale, in nome del puro piacere di "imparare durante tutto il corso della vita".

L'Università ha avuto come primo presidente Alessandro Campolunghi (ora è presidente Sandro Loschi) e da sempre è guidata da un Consiglio Direttivo che si rinnova ogni tre anni e da un Comitato Tecnico Scientifico coordinato inizialmente da Lidia Lambri e attualmente da Luigi Bonini (coadiuvato da Cristina Conari, Carla Dannani, Laura Torricella). Negli anni, inoltre, è



Il gruppo dei fondatori: era il 1991.

cresciuto il senso di appartenenza dei numerosi corsisti ed oggi si può contare sulla preziosa collaborazione di molti alle attività di segreteria (Maria Pia Mosconi, Franco Meneghelli, Fernanada Bassanetti, Pia Costa, Giorgio Pellacani, Patrizia Bellini, Lidia Mazzetta).

Tutto il lavoro, sia quello più progettuale di elaborazione dei corsi e

del contatto con i relatori, sia quello organizzativo e di segreteria, è svolto in modo volontario a titolo puramente gratuito.

Sono stati organizzati, in questi anni, 96 corsi culturali sui temi più vari che andavano dalla medicina all'astronomia, dalla letteratura alla storia, dalla filosofia alla religione, dall'arte alla musica, dalla geografia all'ecologia, dal-

la psicologia alla sociologia. Ogni corso ha avuto in media un centinaio di iscritti ai quali sono state regolarmente distribuite le dispense relative alle singole lezioni.

I seminari, su argomenti di attualità, sono stati 15, mentre 20 sono state le tavole rotonde su temi di interesse generale (uso dei farmaci, bioetica, famiglia, la donna...) aperte a tutta la cittadinanza.

L'Università ha allestito anche 15 laboratori alcuni dei quali (canto, ricamo, lettura espressiva) sono attivi da anni grazie alla generosità delle persone che li guidano a titolo gratuito (Renata Molinari, Lorella Panizzi, Volpicelli Maria Pia).

Molto apprezzati dai corsisti, oltre alle visite guidate sempre organizzate in relazione ai temi svol-

ti nei corsi, sono stati alcuni eventi significativi come la visita del vescovo Mons. Luciano Monari, alcuni film d'autore e gli spettacoli interpretati da artisti importanti come Carlo Rivotto, Pamela Villoresi e, ultimamente, Elisabetta Pozzi.

Cordialità serena, interesse e partecipazione attiva, sono lo stile degli incontri che avvengono in

genere di martedì nell'auditorium San Giovanni messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

L'Università usufruisce del patrocinio del comune di Fiorenzuola e della collaborazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore dalla quale provengono molti dei validi docenti che tengono i corsi.

LM

### Tra i promotori della LUTE, è tuttora in splendida forma

### I 102 anni del maestro Carini



Il maestro Callisto Carini.

Si dice spesso che non basta aggiungere anni alla vita, ma che è importante aggiungere vita agli anni. Emblematica in questo senso è la figura del maestro Callisto Carini classe 1914! Il 19 settembre ha compiuto 102 anni festeggiato dai suoi famigliari, da alcuni amici, dai due ultimi sindaci di Fiorenzuola Giovanni Compiani e Romeo Gandolfi e da alcuni rappresentanti della Libera Università della Terza Età di cui è stato uno dei promotori e alla quale è particolarmente legato. "Sono stato io -ci ha detto- a volere l'aggettivo libera", e si capisce bene il perché se si pensa che nel 1943 è stato prelevato dai tedeschi e

deportato in Germania dove ha trascorso due lunghi anni costretto ai lavori forzati. Da questa esperienza è nato un libretto, pubblicato quattro anni fa, nella cui premessa si legge: "Ho scritto questo diario per ricordare a me stesso e a quanti vorranno leggerlo, specialmente ai giovani, la Memoria dell'ultima guerra e della prigionia". Si tratta di un diario lucido, concreto, non retorico, ma proprio per questo molto significativo. Incontrare il maestro Carini è un piacere perché con lui si può parlare di tutto, della sua vita, ma anche dell'orto e del giardino che tuttora coltiva con passione.

LM

### Assemblea unitaria dell'Azione Cattolica "Rallegratevi ed esultate"

"Rallegratevi ed esultate" è questo l'invito, ma anche slogan, per il nuovo anno associativo con cui si concluderà il triennio di Azione Cattolica 2014/2017. Un anno che è iniziato festeggiando le aderenti Anna Rosi e Maria Massari cui è stato assegnato il Premio "San Fiorenzo", che proseguirà con la celebrazione della benedizione delle tessere l'8 dicembre, e la festa dell'adesione unitamente all'assemblea conclusiva del triennio il 18 dicembre alle 9,30 in casa Papa Giovanni XXIII. Quest'ultimo sarà un momento unitario in cui tutta l'associazione si incontra per pregare insieme, ringraziare per quanto vissuto, condividere gli aspetti significativi emersi

dalle assemblee preparatorie svolte nel settore dei giovani e degli adulti e le linee essenziali per il prossimo triennio: la cura della dimensione spirituale; la lettura dei segni dei tempi attraverso l'informazione, la formazione e il discernimento comunitario; l'attenzione alle giovani generazioni; il ruolo dei laici nella Chiesa e soprattutto nella nostra Parrocchia che ora si rinnova sotto la guida di don Giuseppe Illica.

Dopo aver vissuto occasioni di riflessione e confronto sul tema della responsabilità e del servizio vivremo in questa occasione anche il rinnovo degli incarichi del Presidente e dei consiglieri parrocchiali di AC.

Alessia Lambri

# FIORENZUOLA

Classe energetica (B)

Zona Via Illica altezza Via Einsten

Lottizzazione Madonna Cinque Strade

NUOVA REALIZZAZIONE DI ALLOGGI

IN PALAZZINA CON PATTO DI FUTURA VENDITA

Tipologie

Bilocali – Trilocali – Quadrilocali con giardini esclusivi

Canone a partire da € 350,00 al mese



Sicurezza garantita mediante servizio di videosorveglianza dell'immobile collegato con gruppo IVRI

Per ufficio ed informazioni siamo presenti in Piazza F.lli Molinari presso il circolo A.C.L.I.

Per informazioni telefonare ai numeri

Con.Cop.ar. 0523 497197 - 333 6559431  
segreteria@concopar.com

NON GETTARE LA TERRA. RISPETTA LA TUA CITTÀ  
**CON·COP·AR**  
Costruzioni, Progetti, Segni nel tempo



Casa Siulp

...continua da pagina 1

### Saluto al nuovo parroco a nome della comunità ecclesiale

Vi darò Pastori secondo il mio cuore. Con queste parole del profeta Geremia Dio promette al suo popolo di non lasciarlo mai privo di pastori che lo radunino e lo guidino.

La nostra millenaria parrocchia ha sempre sperimentato la grazia di veder realizzata questa promessa e in essa il compimento della Parola di Gesù: «Io sono il buon pastore». Ed ancora: "Ecco, io sono con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo".

Con questa fede ed in questa luce a nome di tutta la nostra parrocchia di san Fiorenzo, caro Don Giuseppe, ti do il benvenuto e ti esprimo il nostro ringraziamento, a te e al Signore. Un saluto d'accoglienza che vuol essere il fermo proposito di continuare con rinnovato impegno il nostro cammino di comunità cristiana: come ci dice Papa Francesco con te davanti come guida, con te in mezzo come amicizia, con te dietro come attenzione di

maggior aiuto a chi è in maggiore difficoltà.

[...] La nostra è una parrocchia che coincide territorialmente con la città di Fiorenzuola, una parrocchia ancora di forte tradizione cristiana, ma anche con tutti i sintomi della postmodernità sul piano culturale e della pluralità etnica e religiosa dovuta al fenomeno migratorio. Una parrocchia che ha tanti patroni [...]; che ha molte chiese [...] e molti abitanti: 15.400; non pochi immigrati: oltre 3.000 di cui circa mille islamici, circa 500 ortodossi e parecchie altre espressioni religiose minori. Molti poveri di povertà antiche e nuove, disoccupati specialmente tra i giovani. Numerose strutture sussidiarie: Centro Pastorale [...]. Uno strumento di comunicazione formativa ed informativa il mensile L'idea.

Ma non temere: non sei solo, oltre Cristo, ci sono con te altri sacerdoti, i diaconi, le suore Figlie di Sant'Anna e Pastorelle, tanti laici collaboratori nella catechesi, nella liturgia, nella carità, nell'amministrazione. E molte associazioni di volontariato.

Grazie e buon lavoro.

Per questo numero grazie anche a: Mattia Arduzzoni, Luigi e Tiziana Bonini, Elena Coperchini, Fausto Fermi, le insegnanti del "San Fiorenzo", Alessia Lambri, Fabio Lunardini Fotografo, Angela Maradini, Giuliana Masera, Gianfranco Negri Fotografo, Leonardo Trespidi.



La poesia composta da Giovanni Zilioli come "Ciao!" a Don Gianni

### A rivederci, in altrove

*Un lungo tratto di strada: finito.  
Al traguardo del faticoso cammino,  
ti puoi guardare dentro e alle spalle,  
scrutare la linea percorsa  
-ineguale, impervia, a sobbalzi -,  
cercare il motivo costante,  
quel senso che sfugge  
a ogni strumento o contatto.  
I tuoi passi - ormai, poco più  
che una traccia lasciata nel tempo -  
sono la tua eredità.  
Puoi misurare a quale distanza  
ancora tentenni il miraggio  
di un'ombra in cui riposare,  
come fa il pellegrino stanco e assetato  
nell'infinito deserto accecante.  
Una tua buona parte di vita  
l'hanno assorbita le pietre  
di consuete piazze e contrade;  
è entrata sotto la pelle di quanti  
incontrasti, compagni di un'ora o di sempre,  
quel tanto che basta, gli amici.  
Vedi, l'autunno in cui parti è un tramonto  
che non sembra aver fine,  
un'impalpabile garza di nebbia  
gettata sui corpi e sul mondo in attesa di cure,  
e in questo silenzio ovattato  
-preludio all'inverno imminente -  
abbandoni ciò che non serve,  
in direzione di un mistico Altrove.*

## A FIORENZUOLA UNO SPORTELLO DELL'ISTITUTO CREMASCO



Da sinistra l'ing. Giroletti, presidente di Banca Cremasca, Fausto Fermi, don Gianni Vincini e Cesare Cordani, direttore generale della Banca.

La Banca Cremasca non poteva scegliere una cornice migliore per inaugurare lo sportello di Fiorenzuola: in via XX Settembre, nel giorno di San Fiorenzo, a due passi dalla via e dell'icona a Lui dedicate, di fronte all'effigie della "Madonna della Neve", nel grigiore autunnale che prelude a un pomeriggio di festa chiassosa e comunque colorata. Don Gianni Vincini ha benedetto i locali, dopo aver invitato i presenti a recitare il Padre Nostro, una preghiera che unisce, invita alla condivisione, assicura misericordia ed impegna ad un atteggiamento di fratellanza. Gli ha fatto eco il Presidente della Banca, l'ing. Francesco Giroletti che si è detto fiero di rappresentare un Istituto di Credito che ha posto la premessa nei "valori dell'insegnamento sociale cristiano", come recita l'art. 2 dello statuto tuttora in vigore e che, fra l'altro, evidenzia come la Banca si distingue per il proprio "orientamento sociale" e per "la scelta di costruire il bene comune". Ottime premesse per un'attività che dimentica sempre di più la dimensione umana del "cliente" in un contesto difficile e complesso qual è il mondo finanziario del nostro tempo.

Presente il Direttore Generale della Banca, il piacentino Cesare Cordani, tutto lo staff della Filiale e un gruppo di "addetti ai lavori" della Sede di Crema, oltre a una nutrita rappresentanza di Clienti. Per rendere tangibile la riconoscenza della Banca alla Città è stato fatto un prezioso dono alla Scuola dell'Infanzia San Fiorenzo.

Buon cammino Banca Cremasca di Credito Cooperativo!  
Fausto Fermi

# PROGRAMMA AUTO



# Jeep

# KM 0 AZIENDALI USATI A PREZZI OUTLET

FIORENZUOLA D'ARDA (PC) VIA SCAPUZZI, 33

# SE STATE PENSANDO AL FUTURO



*a Fiorenzuola c'è*



**BANCA  
GENERALI**

*un nuovo modo di fare banca*

**Uffici FINANCIAL PLANNER**

**Corso Garibaldi, 87**

**Tel. 0523 243478**

**Via Bressani, 4/D**

**Tel. 0523 983991**